APPENDICE

La bilancia e i bilanci

di ROSSANO LO MELE

11.02.2020

085285

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Minimum Fax

Scrivere di musica (e far scrivere di musica), facendo anche quadrare i conti di un periodico di carta. Ovvero: vita avventurosa del padre di un editore. Un'anteprima dal nuovo libro di Rossano Lo Mele, in uscita per minimum fax

Se hai fatto un trasloco, lo sai: i libri pesano un accidente, i giornali e le riviste pure. E se fai l'editore lo sai: distribuirli e stamparli è costoso. E per cosa? Per prodotti soggetti a una grande quantità di resi, ossia di copie che alla fine andranno al macero. Oggi tutti leggiamo notizie su grandi o piccole testate online, e molto più spesso leggiamo ciò che leggono i nostri amici nell'imbuto chiamato social media. L'informazione digitale non costa così cara, e manca soprattutto il reso – al limite può esistere il non letto, l'indesiderato, un articolo che non trova il suo spazio fra i potenziali lettori. Stando a queste differenze, la guerra dei mondi – carta *vs* digitale – ha già un vincitore, non ha neanche senso iniziarla. *Però*: però persiste la convinzione, o se volete chiamatelo il pregiudizio, che la carta sia un'altra cosa, perché «sul web possono scrivere tutti, sulla carta no». Gli artisti (così come gli scrittori) vogliono ancora stare su carta. I loro uffici stampa pure, meglio se accompagnati da qualche fenomeno virale in rete. Insomma, che piaccia o meno, la carta profuma di autorevolezza. Per quanto ancora io non lo so proprio, ma so che per adesso le cose vanno ancora in questo modo, e siccome si parla da decenni dell'imminente pietra tombale da porre sopra la carta, non scommetterei troppo sulla sua veloce scomparsa.

Che la carta pesi io e mio padre ce ne accorgiamo ogni mese, senza bisogno del trasloco. Ce ne accorgiamo quando ci svegliamo all'alba per andare dal corriere a ritirare le copie di *Rumore*, la rivista che dirigo. E quando impiliamo gli scatoloni sui carrelli che si usano per fare la spesa e li portiamo in cantina. E quando imbustiamo gli arretrati o le copie per gli abbonati. Mio padre ha lavorato per una vita in ferrovia. È uno preciso: gestiva i turni, i bigliettai, le ferie. Ora gestiamo un'azienda assieme, un'azienda che più familiare non si può. Papà si occupa delle spedizioni, del conteggio abbonati, degli arretrati, dei contratti con la posta. Ci dedica molto tempo, è diventato il cliente più stabile dell'ufficio postale vicino a casa. Mamma gli dice: non andare tutti i giorni, altrimenti pensano che tu sia un vecchio pazzo. Così, mentre il caffè viene su gorgogliando e mamma lo zucchera ancora caldo nella moka, io guardo i miei: attaccano etichette e infilano dentro buste bianche copie del giornale, non distanti dalla stanza dove tanti anni prima ho cominciato a firmare i miei pezzi proprio su quella testata.

085285

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Molte volte io li saluto e poi prendo un treno. Arrivo in una stazione a caso, in una città qualunque, non troppo distante, ed eccomi davanti a un'edicola come tutte le altre. Controllo come viene esposto il nostro giornale, quante copie ha in vendita. Ne chiedo una, per attaccare discorso e sapere se il giornale c'è da sempre, quante copie vende, quanti sono i resi e così via. Dato che queste sono le pagine più personali del libro, credo sia arrivato pure il momento di confessare e scaricarmi la coscienza: se in edicola e libreria la mia rivista non è molto visibile, beh, ci penso io a dare una sistemata. In piazza Duomo a Milano c'è una libreria enorme dove è facile confondersi fra i clienti, avvicinarsi ai mensili, e *taaac*, mettere *Rumore* in bella vista. Un giorno forse le riviste di carta finiranno, oppure si materializzerà la mitica edicola svedese in cui ordini la copia di una determinata testata e te la stampa sul momento. Ma per il momento va ancora così.

Ho voluto descrivere il lavoro concreto dietro alla rivista per far subito capire che la strada è tutta in salita. Ma cosa suggerire a chi è

085285

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Minimum Fax